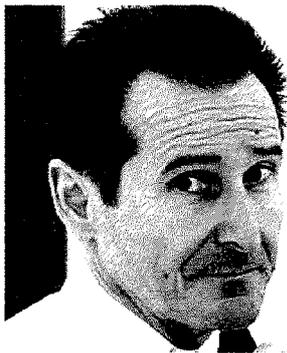
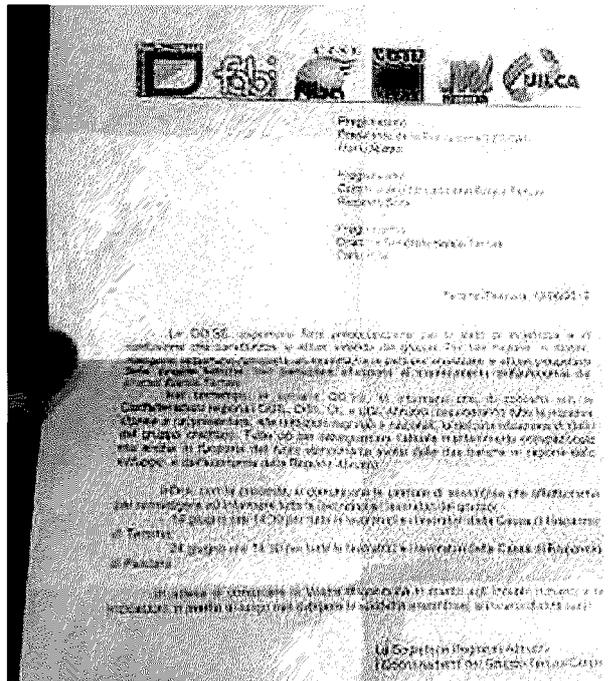


RESA DEI CONTI » LA BANCA È AL BIVIO



Riccardo Sora e Dario Pilla, in alto l'accordo siglato nel 2007 da Nisii e Di Matteo con il Creval, a destra l'atto interno siglato dai sindacati del bancario

Tercas, nessun incontro tra Sora e 1.250 dipendenti

I sindacati preoccupati convocano due mega assemblee a Teramo e Pescara spuntano un documento interno e l'ipotesi di scalata Creval che ha già il 7%

di **Lorenzo Colantonio**
TERAMO

Non ci sarà alcun incontro tra il commissario di Bankitalia e 1.250 dipendenti Tercas-Caripe. La richiesta è stata inviata il 12 giugno, con atto formale, da sei sindacati che scrivono: «Riteniamo opportuno riproporre un incontro tra le parti per analizzare le attuali prospettive delle singole banche, con particolare attenzione al mantenimento dell'autonomia del gruppo Banca Tercas».

Ma la risposta di **Riccardo Sora**, nel momento più delicato della storia della Cassa di risparmio teramana, ha gelato i sindacati e li ha ricompattati in un documento che non doveva uscire dalle stanze del palazzo di corso San Giorgio e che annuncia due mega assemblee "al buio", cioè senza l'interlocutore principale.

Il polo bancario più potente d'Abruzzo è al bivio: da una parte c'è la strada della ricapitalizzazione, un patto di sindacato tra le quattro Fondazioni abruzzesi, che riprende quota in queste ore; dall'altra, la vendita ed i segnali, concreti e no, di tentativi di scalata da parte di due gruppi del Nord: la Popolare di Vicenza, fresca di ricapitalizzazione da 253 milioni per "un'eventuale acquisizione" (ma non sembra più di Tercas) e, secondo le ultime voci, il gruppo piemontese Creval (Credito Valtellinese, che ha un 7% in Tercas) che nel 2007 siglò un accordo di collaborazione con l'ex presidente Tercas, **Lino Nisii** e l'ex dg, **Antonio Di Matteo** e che - fonte Sole24Ore - è stato autorizzato, tre giorni fa, da Bankitalia al riscatto anticipato, entro giugno, dei Tremonti Bond emessi nel 2009.

Questo rimborso ha un valore pari a 200 milioni di euro.

Gli scenari quindi sono due, ancora da definirsi, ma il no all'incontro con il vertice Tercas preoccupa i dipendenti che vogliono confrontarsi e capire che cosa accade all'ombra del Risiko bancario teramano. Qualcuno dice che la partita si chiuderà entro fine mese. Quindi le due assemblee rappresentano un passaggio importante. La prima si terrà a Teramo, nella sede dell'istituto, a partire dalle 14,30 di martedì 18 giugno; la seconda, nel palazzo Caripe a Pescara, dalle 14,30 di lunedì 24 giugno, dove però il commissario Sora e il direttore generale, **Dario Pilla**, non saranno presenti. Né prima sono previsti incontri come chiesto dalle sigle sindacali (Cisl-Fiba, Cgil-Fosac, Uilca, Ugl credito,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.



Fabi e Dircredito) nel documento inviato a Sora, Pilla e **Mario Nuzzo**, presidente della Fondazione Tercas, socio di maggioranza disposto a far un passo indietro per attestarsi sul 37 per cento del pacchetto Tercas e lasciare la maggioranza relativa alla Fondazione Pesca-rabruzzo, di **Nicola Mattoscio**, secondo lo schema del piano di salvataggio, da 240 milioni, già presentato a Bankitalia dall'advisor Imi banca.

«Esprimiamo forte preoccupazione per lo stato di incertezza e confusione che caratterizza le attuali vicende del gruppo», scrivono però i sindacati che «di concerto con le confederazioni regionali Cgil, Cisl, Uil e Ugl, assumeranno tutte le iniziative idonee a rappresentare alle istituzioni regionali e nazionali, la delicata situazione di stallo del gruppo creditizio, tutto ciò per salvaguardare l'attuale mantenimento occupazionale ma anche in funzione del ruolo storicamente svolto dalle due banche in ragione dello sviluppo e dell'economia dell'Abruzzo». Il documento si chiude con un invito: «In attesa di conoscere le Vostre disponibilità in merito agli incontri richiesti, si inviano distinti saluti». Ma anche la conclusione cordiale è tornata al mittente.